

I FARNESE E L'ANTICHITÀ: PASSIONE E PRESTIGIO

La passione per l'antichità di Paolo III, condivisa e poi accresciuta soprattutto dal nipote, il Gran Cardinale Alessandro, evocava la grandezza dell'epoca imperiale di Roma e, in riverbero, quella assunta nel Rinascimento dalla famiglia Farnese. Nel loro Palazzo in Campo de' Fiori, i Farnese avevano raccolto un'importante collezione di capolavori antichi. Nelle due prossime sale sono esposte alcune opere che un tempo adornavano diversi ambienti del palazzo, tra cui il gruppo scultoreo di Pan e Dafni, raffinato esempio di scultura romana del II secolo d.C. La figura di Pan fu ammirata e studiata da Annibale Carracci, che ne copiò la testa in un disegno conservato al Museo del Louvre, qui esposto, e vi trovò ispirazione per alcune figure affrescate nella Galleria. La predilezione dei Farnese per l'antico si riflette anche nella scelta del celebre tema iconografico del Sileno ebbro, presente sia nella Tazza che nel *Paniere Farnese*. Si tratta di preziose suppellettili da tavola commissionate da Odoardo Farnese ai fratelli Annibale e Agostino Carracci. Il *Paniere*, oggi perduto, è ricostruibile grazie a incisioni e disegni preparatori, uno dei quali in mostra. Della Tazza, invece, si conserva ancora la *Sottocoppa*, costituita da una raffinata lastra in argento incisa a bulino. Nell'elaborazione del loro progetto compositivo, i fratelli Carracci si ispirarono all'altra *Tazza Farnese* (evocata in grafica), in particolare alla testa di Medusa che ne adorna il retro. Questo straordinario capolavoro di glittica, databile tra la fine del II e il I secolo a.C., è oggi conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. All'epoca, era ben noto ai Carracci, poiché si trovava nello stesso Palazzo Farnese.

THE FARNESE FAMILY AND THE ANTIQUÉ: PASSION AND PRESTIGE

The passion of Paul III for antiquity, shared and fostered mostly by his nephew the Gran Cardinale Alessandro, went back to the glories of imperial Rome, which, in some way, was echoed in the glory of the Farnese family during the Renaissance. The sculptures were positioned in different spaces in the palazzo. In this and in the next room, some emblematic examples are displayed that help give an idea of the richness of the collection, such as the Pan and Daphnis sculptural group, a fine example of Roman art dating from the 2nd century CE, after a model from the 2nd century BCE. The statue of Pan provided inspiration for Annibale Carracci, who copied its head in a drawing housed in the Musée du Louvre, and for some of the painted figures in the Gallery. The Farnese family's passion for antiquity is also revealed in the choice of the iconography of the Drunken Faun reproduced in the Tazza and the Paniere Farnese. These are precious table furnishings commissioned by Odoardo Farnese from the brothers Annibale and Agostino Carracci. The Paniere (Basket), now lost, can be reconstructed thanks to engravings and preparatory drawings, one of which is on display. Of the Tazza (Cup), on the other hand, the Sottocoppa, consisting of a refined silver plate engraved with a burin, is still preserved. In the elaboration of their compositional project, the Carracci brothers were inspired by the other Farnese Cup (evoked in graphics), in particular by the head of Medusa that adorns its back. This extraordinary masterpiece of glyptics, datable between the end of the 2nd and the 1st century B.C., is today preserved in the National Archaeological Museum in Naples. At the time, it was well known to the Carracci, as it was located in the Palazzo Farnese itself.

F.TO 80X265 CM

59 cm